



Roberto Costantini
BALLANDO NEL BUIO
Marsilio

1974. Sono gli anni di piombo, e Mike "Africa" Balistreri è un ventiquattrenne idealista e pieno di rabbia. Studia all'università e si mantiene insegnando karate in una palestra frequentata dall'estrema destra romana. Insieme a Ringo, Benvenuti e Boccino milita in Ordine nuovo, fino allo scioglimento per decreto dell'organizzazione. Crollano allora molte convinzioni di Africa: poter cambiare il mondo facendo a botte coi rossi e la polizia, distinguere nettamente i traditori dai traditi, capire quale tra le due ragazze che frequenta è quella giusta. Sarà una P38 a dividere definitivamente i loro destini.

1986. Nel giorno in cui la mano de Dios di Maradona affossa gli inglesi ai mondiali, la mano della P38 abbatte Ringo, il vecchio compagno di militanza che ha fatto carriera nella Dc. Michele Balistreri, ora commissario della Omicidi, viene chiamato a indagare, nonostante il suo coinvolgimento personale nel caso. Una lunga scia di sangue lo riporterà sul ciglio di quell'abisso del 1974. I nemici che deve affrontare sono tanti, e il peggiore è Africa, quel ragazzino che il Balistreri adulto ha sepolto sotto un cumulo di alcol, tabacco, donne e cinismo. Ma quando l'odio e l'amore si risvegliano e le due ragazze di allora - quella giusta e quella sbagliata - si riaffacciano nella sua vita, non può più voltarsi e fuggire. Per individuare l'assassino dovrà guardare in faccia Africa e il suo passato, mettere in discussione molte delle sue certezze, e capire finalmente che chi nella sua vita non ha creduto e amato almeno una volta disperatamente e inutilmente, morirà senza aver mai davvero conosciuto la vita e l'amore.

«Era necessario raccontare Michele Balistreri nella fase più turbolenta della sua vita, coincisa con la fase più turbolenta della vita italiana, gli anni di piombo. Volevo scrivere un giallo dove più che le azioni, fossero violentissime le emozioni: odio, amore, rabbia, passione. Un miscuglio in cui anche le vittime sono in parte colpevoli e gli assassini in parte innocenti». [Roberto Costantini]

Roberto Costantini (Tripoli, 1952), ingegnere, consulente aziendale, oggi dirigente della Luiss Guido Carli di Roma. Dopo *Tu sei il male* (migliore opera prima al Premio Scarbanenco, Premio Azzecagarbugli al Romanzo Poliziesco, Premio Camaione di Letteratura Gialla) e *Alle radici del male*, pubblica *Il male non dimentica*, il terzo volume della *Trilogia del Male*, bestseller in Italia e già pubblicata negli Stati Uniti e nei maggiori paesi europei, premio speciale Giorgio Scarbanenco 2014 quale migliore opera noir degli anni Duemila. Con *La moglie perfetta* è finalista al premio Bancarella 2016. *Ballando nel buio* segna il ritorno del protagonista della *Trilogia del male*, il commissario Michele Balistreri.

- 2017 **Ballando nel buio**
Marsilio, Venezia
- 2016 **La moglie perfetta**
Marsilio, Venezia
- 2014 **Il male non dimentica**
Marsilio, Venezia
- 2012 **Alle radici del male**
Marsilio, Venezia
- 2011 **Tu sei il male**
Marsilio, Venezia



Bernard Minier
NON SPEGNERE LA LUCE.
UN CASO PER MARTIN SERVAZ
La nave di Teseo

Christine Steinmeyer, conduttrice radiofonica, credeva che la lettera trovata alla vigilia di Natale nella sua casella di posta, con una minacciosa accusa di omicidio, non fosse destinata a lei. Ma l'uomo che ora la sta chiamando in diretta durante il suo show alla radio sembra persuaso del contrario. Per la donna è solo l'inizio di un incubo, come se qualcuno stesse prendendo inaspettatamente il controllo della sua vita, qualcuno che sembra sapere tutto di lei. Ogni cosa su cui Christine faceva affidamento, comincia improvvisamente a crollare. Nel frattempo, il comandante di polizia Martin Servaz, che ha lasciato il lavoro per curare la sua depressione, riceve per posta le chiavi di una stanza d'albergo. La stanza in cui un'artista si è suicidata un anno prima. Qualcuno vuole che Servaz torni in servizio, contro il parere dei medici e all'insaputa di colleghi e superiori. Qualcuno che vuole che le strade di Christine, di Servaz e dell'artista si incrocino, molto pericolosamente. E se i nostri cari non fossero quello che crediamo? E se nell'oscurità alcuni segreti non volessero morire?

Bernard Minier (Béziers, 1960) vive a Parigi. Con il libro d'esordio *Glacé (Il demone bianco)* si aggiudica il premio per il miglior romanzo francofono al Festival Polar de Cognac 2011 e il Prix de l'Embouture 2012. Un debutto nel quale appare il capitano di polizia Martin Servaz, protagonista non solo dei successivi romanzi ma anche della miniserie televisiva *Glacé*, creata da Gérard Carré, Pascal Chaumeil e Caroline Van Ruymbeke, vincitrice del premio come migliore serie al Festival di La Rochelle 2016, uscita in Francia a inizio 2017. Con *Le cercle (Nel cerchio)* ottiene il Prix des Bibliothèques et des Médiathèques de Grand Cognac 2013. Passa un anno e pubblica *N'étéins pas la lumière (Non spegnere la luce)*. Nel 2015 riceve nuovamente il premio per il miglior romanzo francofono al Festival Polar de Cognac con *Une putain d'histoire*. Quest'anno pubblica *Nuit*, il quarto episodio delle indagini di Martin Servaz, poliziotto quarantenne nel sud-ovest della Francia, divorziato, solitario, un po' misantropo, con un figlio adolescente ribelle. Servaz voleva essere uno scrittore, è diventato invece un detective per riaprire il caso della morte di sua madre dopo che suo padre si è suicidato. Il mondo non lo osserva come un poliziotto ma più come un poeta e un filosofo.

- 2017 **Nuit**
Paris, XO éditions
- 2015 **Une putain d'histoire**
Paris, XO éditions
- 2014 **N'étéins pas la lumière**
Paris, XO éditions
Non spegnere la luce.
Un caso per Martin Servaz
traduzione Sergio Arecco
Milano, La nave di Teseo, 2017
- 2012 **Le cercle**
Paris, XO éditions
Nel cerchio
traduzione di Giovanni Pacchiano
Milano, Piemme, 2014
- 2011 **Glacé**
Paris, XO éditions
Il demone bianco
traduzione Monica Capuani
Milano, Piemme, 2013